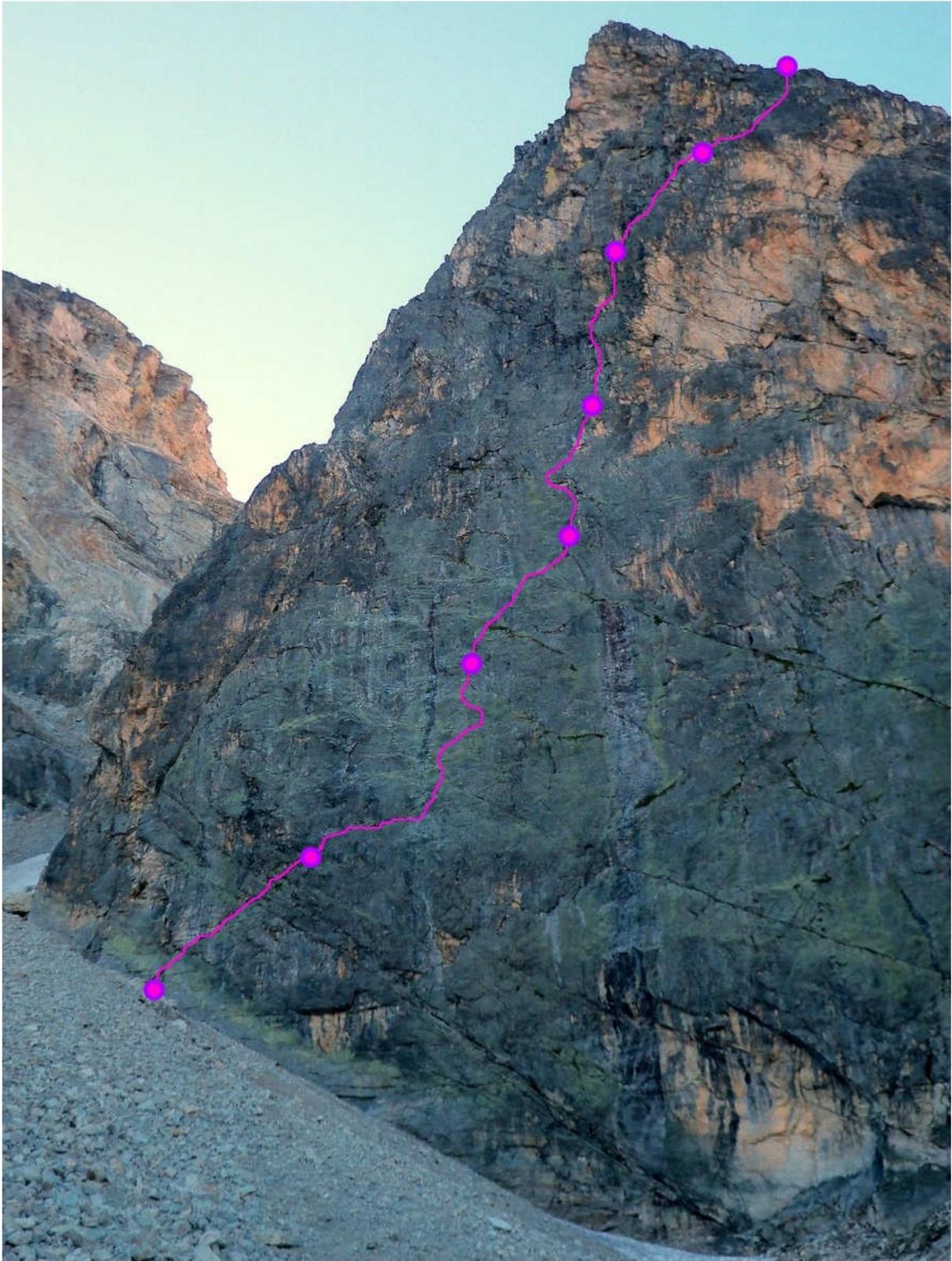


ALPI COZIE MERIDIONALI  
**PIC DE SAGNERES m. 2992**  
PARETE NORD  
**“R4...ALL’AVVENTURA!”**



**Prima salita:** Gabriele Canu, Michele Fanni, Fulvio Scotto, 4 settembre 2013

**Difficoltà:** ED (VI, VI+, VII-, R3/R4+)

**Sviluppo:** 230 metri (+200m circa di facile cresta)



Il Pic de Sagneres, quotato sulla tavola IGM ma privo di nome (talvolta indicato come Cima Occidentale della Gialeo) fino alla metà degli anni ottanta, è la prima cima sullo spartiacque ad ovest della Rocca Gialeo, da questa separata dalla profonda Forcella Gialeo.

Dalla sua vetta scende verso nord un lungo crestone che presenta sul versante occidentale un piano inclinato di lastroni. Questa cresta si interrompe improvvisamente precipitando a nord con una alta e verticale parete, dalla caratteristica forma triangolare, di quarzite prevalentemente scura, giallastra solo nella parte superiore.

L'unica salita conosciuta fino ad oggi sul versante nord era quella per lo spigolo NE ad opera di F. Scotto nel 1985.

Questa via risolve elegantemente il problema della parete nord, trovando un percorso logico e naturale che permette di superare le compatte placche basali, con arrampicata a tratti quasi impropugnabile (lungi runout, VI+ obbligatorio ed expo) e, collegando una sequenza di diedri superficiali nella sezione centrale, raggiunge il sistema di diedri camini superiori. Chiodatura molto difficile in fessure prevalentemente cieche. Roccia (quarzite) compattissima e ottima nella parte bassa, sempre buona ma più articolata e fessurata nella parte alta con qualche blocco instabile e brevi tratti lichenati.

**Avvicinamento:** seguire la valle Varaita sino a Casteldelfino, e poi a sinistra per il ramo di Bellino. Oltrepassare la chiesa di Sant'Anna e parcheggiare poco oltre, ove la strada termina (m 1850).

Seguire la sterrata (U29) che, verso sud, risale il Vallone di Traversagn. Giunti al grande pianoro proseguire per circa Km 1,5 poi per un ponte a sinistra continuare su mulattiera fin ad un'ultima grangia (m 2413). Salire per pendii erbosi verso sud est guadagnando l'ampio crinale di Costa Sturana. Qui ci si raccorda ad un comodo sentiero (U30) che, tenendosi poco sotto il filo di cresta, giunge (località Ales Ubertes) al colletto (m 2650 c.) soprastante l'antica miniera. Da essa, traversando a sinistra, per pietraia, portarsi sotto la parete.

Oltrepassato il grande pilastro staccato e il nevaietto alla base (presente anche in stagione avanzata), in breve per ripido ghiaione portarsi sotto il settore sinistro della parete all'attacco della via, costituito da un diedrino verdastro di tre metri dominato a sinistra da strapiombi biancastri, circa 40 m a destra dello Spigolo NE.

Tempo per l'avvicinamento: 3 ore circa.

## **Salita:**

**L1.** Salire il diedrino verdastro (IV+, cordino), quindi proseguire traversando lungamente a destra in lieve obliquo (V, V+), seguendo una vaga rampa. Superare un tratto più liscio su placca compatta con un passo in leggera discesa (VI), quindi portarsi ancora a destra e sostare su un piccolo terrazzino nei pressi di un grosso blocco (**S1, 30m**).

**L2.** salire la rampa fessurata in obliquo a destra (IV+). Dove questa termina, traversare a destra su esile cengetta, raggiungere un minuscolo tettino giallastro (V+), e proseguire sulla bellissima e compatta placca sovrastante, prima un poco a destra, poi tornando verso sinistra (VI+). Un poco più facilmente, ancora a destra, poi tornando a sinistra (VI-) portarsi a fianco all'evidente colata nera, e salendo un ultimo breve e difficile diedrino (VI), raggiungere la base della fessura diedro qualche metro a destra della colata. Tiro chiave, splendido ma di difficile lettura e veramente complicato da proteggersi adeguatamente, roccia stupenda ma placca con rare fessurine...cieche! Lunghi runout, VI+ oltre che assolutamente obbligatorio...decisamente expo! (**S2, 40m**).

**L3.** Dritti per il bel diedro fessurato (V+), uscirne a destra per breve cengetta. Con passo delicato (VI), riprendere la continuazione del diedro. Seguirlo (V+), e raggiunta una cengetta quasi al termine del diedro, non seguirne il fondo ma portarsi un poco a destra sullo spigoletto, quindi salire verticalmente (VII-) sino ad un'altra cengetta. A destra per placca compatta (VI-) fino a sostare qualche metro sopra l'inizio del grande diedro ad arco (**S3, 35m, cordino**).

**L4.** Dritti per il diedro (V), seguirlo anche quando questo piega a sinistra (V+). Dove questo termina (VI), spostarsi ancora un paio di metri a sinistra, sotto la fascia strapiombante, su tacche e prese nette e ribaltarsi su una cengetta rocciosa spiovente (VII-). Tornare a destra alcuni metri sino a un diedrino, salirlo e superare ancora un diedro-fessura verticale prestando attenzione ai blocchi sul suo lato destro (V+), per uscire quindi su una comoda cengetta erbosa alla base di un diedro a gradoni chiuso da strapiombi, ove si sosta (**S4, 35m, 1ch. con fettuccia**).

**L5.** Salire tenendosi un poco a destra (V), poi traversare leggermente a sinistra per raggiungere un diedrino molto lichenato (V+, 1ch.). Salirlo e uscirne a destra (VI), poi verticalmente (V) fino a sostare su ottimo gradone con blocchi, all'inizio di un grande camino (**S5, 30m, cordone**).

**L6.** Dritti per il camino (IV+), uscirne a destra sulla bella placca che lo borda (V), e continuare più facilmente (IV) fino a una grossa cengia dove il camino termina. (**S6, 30m**).

**L7.** Dritti sul bel muretto finale (V), poi continuare più facilmente (IV) sino a sostare sul bordo delle placconate del versante ovest (**S7, 30m**).

Da qui, senza particolari difficoltà ma prestando attenzione nella scelta del percorso migliore, raggiungere la sommità del Pic de Sagneres con circa 200 metri di roccette e blocchi (III).

**Discesa:** dalla cima del Pic, scendere (ometti) il pendio di detriti verso ovest, fino all'evidente Colle di Sagneres (m 2894), che si raggiunge aggirando in ultimo verso sud una fascia rocciosa. Seguendo ometti e segnavia, scendere il canale detrico sottostante e raggiungere il colletto nei pressi dell'antica miniera, ove ci si ricongiunge all'itinerario seguito per l'avvicinamento. Calcolare circa 3 ore dalla cima del Pic sino all'auto.

**Note:** bellissima via, aperta interamente in libera e in stile tradizionale, che sale l'inesplorata parete nord dell'imponente e compatto triangolo roccioso del Pic de Sagneres. Linea elegantissima che si muove sulla parete alla ricerca dell'unica linea di debolezza, una serie di tre esili diedri in centro parete, saliti i quali la via si porta verso i grandi strapiombi rossastri della parte alta della parete, per uscire infine sulla cresta sommitale. Aldilà della difficoltà tecnica (comunque non irrilevante!), le difficoltà più grandi sono nel proteggersi in maniera adeguata: la scalata è sempre obbligatoria, e distanza e qualità delle protezioni richiedono assoluta padronanza del grado e self control. Nella prima parte della via, in special modo sul muro del secondo tiro, possibile piazzare pochissime protezioni e per giunta aleatorie...decisamente vietato volare!